



**Kairos Palestine**  
A Moment of Truth وقفه حقا

**Paxchristi**

**Kairos**  
*Global for Justice*

**Easter  
Message  
2024**



# FERMATE IL

**Un nuovo appello dai cristiani di Terra santa di fronte al massacro e allo spostamento forzato dei palestinesi**

(Lettera aperta ai leader delle Chiese e ai cristiani degli Stati Uniti e dell'Europa, 13 Febbraio 2024)

# GENOCIDIO



Gerusalemme, 31 Marzo 2024

Presentazione di Pax Christi Italia	03
La Palestina oggi. un vero genocidio	04
L'ecatombe di Gaza e la metamorfosi della Cisgiordania	05
Alcune organizzazioni che fanno la differenza. Per sostenere i gazawi	09
La vostra pace inizierà dalla giustizia	12
Cosa chiedere in un tempo di tenebre e disperazione	15
Finalmente liberi dall'oppressione.	16



**[con questa grafica leggerete alcune parole chiave per interpretare la situazione con l'autorevolezza delle Nazioni Unite, tratte da citazioni di discorsi ufficiali di**

**Antonio Guterres,  
Segretario Generale  
dell'ONU]**



**incubo  
umanitario  
dalle inedite  
dimensioni**

# **punizione collettiva**

## PRESENTAZIONE di Pax Christi Italia

Mentre le notizie del genocidio in atto spingono le Nazioni Unite a rompere ogni indugio diplomatico nel condannare quello che “sei mesi di incessante assalto israeliano alla Gaza occupata, rappresenta il peggio di cui l'umanità è capace” (Anatomia di un genocidio, Rapporteur Francesca Albanese, 26.03.24), Pax Christi Italia pubblica l'edizione italiana del nuovo Appello delle Chiese cristiane di Terra santa, sconosciuto o forse silenziato dall'opinione pubblica mondiale a causa della sua consueta coraggiosa denuncia delle responsabilità dirette dello stato d'Israele. Diciamolo subito: questa precisa scelta ha sempre scandalizzato chi, con la scusa di “essere più diplomatici e concilianti per non infastidire i partner del dialogo, ci ha fatto rimanere in silenzio quando avremmo dovuto alzare la voce, come credenti e capi di Chiese.

La testimonianza dei cristiani di Terra santa insiste invece perché “si levi la condanna dell'apartheid israeliana per evitare la complicità nell'oppressione sistemica. Nessuna Chiesa potrà dire: non sapevamo”. (Kairos Palestina, Appello 2022).

Per noi della Campagna Ponti e non muri di Pax Christi alcune date sono passate alla storia, come il 2004 e il 2009 o lo scorso 2023, in cui “l'intera popolazione di Gaza ha subito una distruzione su scala e ad una velocità senza eguali nella storia recente, un incubo infinito e una punizione collettiva del popolo palestinese” (Guterres, 23.03.24). Nel 2004 Pax Christi, in diversi Paesi europei, reagendo all'indifferenza del mondo nei confronti della condanna di Israele da parte delle Nazioni Unite per il muro di apartheid, lanciava la Campagna Ponti e non muri e nel 2009 Pax Christi Italia curava la pubblicazione e la diffusione dello storico Documento “Kairos Palestina, un momento di verità” contro “l'occupazione israeliana, male e peccato che deve essere combattuto” (Kairos Palestina, Messaggero, 2009).

# 04 DECENNI DI OCCUPAZIONE E FURTO DELLA LORO TERRA

Constatando con amarezza che “oggi abbiamo raggiunto un punto morto nella tragedia del popolo palestinese”, con l'autorevolezza di rappresentare la voce alle Chiese cristiane di Terra santa, il processo “Global Kairos Network”, rilanciato nel 2011 da Betlemme, ha poi preso posizione di anno in anno, con Appelli e Dichiarazioni sempre più consapevoli che “i tempi attuali richiedono azioni più coraggiose e risolutive, perché, ormai sull'orlo di un crollo catastrofico, non è più il tempo della diplomazia più scontata. Sostenere l'occupazione è incompatibile con la fede cristiana e il silenzio complice di alcune Chiese sui crimini dello stato d'Israele equivale a prender parte all'ingiustizia con una neutralità insostenibile” (E' apartheid, Appello 2022).

*“il silenzio complice di alcune Chiese sui crimini dello stato d'Israele equivale a prender parte all'ingiustizia con una neutralità insostenibile”*

Kairos Palestina, 2022

Consapevoli di aver contribuito a restituire la voce ai cristiani palestinesi, mentre i nostri media continuano a ritenerli fantasmi senza diritto di parola, anche Pax Christi International da anni denuncia l'asimmetria del conflitto e condivide la scelta nonviolenta senza confondersi con i tanti che, pur di non accusare lo stato oppressore, si arenano in equivoche interpretazioni della storia e degli innominabili crimini dell'occupazione e della colonizzazione.

Pax Christi Italia

**La Palestina oggi:  
un vero  
genocidio**

**pulizia etnica** **SUL L'ORLO DEL BARATRO**

*“Ecco quello che è successo”, ha continuato Gesù, “le persone sono state aggredite, spogliate, derubate, picchiate e lasciate mezze morte ai margini della strada. Allora, dimmi, chi pensi si sia fatto vicino a quelli che sono stati aggrediti?”* *Inspirato al Vangelo di Luca, cap.10*

Per molti anni, Kairos Palestina ha lanciato un Appello di Pasqua rivolto al mondo. Puntualmente abbiamo descritto le pesanti conseguenze della brutale occupazione israeliana, ne abbiamo raccontato l'imbarbarimento, le politiche e le pratiche che hanno alimentato diversi crimini tra cui quello, una volta innominabile, dell'apartheid. Ogni anno abbiamo mobilitato le Chiese del mondo con veglie e incontri, attraverso riflessioni e preghiere, chiedendo di unirsi a noi nella richiesta del rispetto dei nostri diritti umani e del diritto di determinare il nostro futuro.



## INORRIDITI E SCONVOLTI

Ecco, riconosciamo che in questi lunghi anni la solidarietà del mondo ci ha aiutato e sostenuto.

Ma quest'anno, la guerra genocida e la conseguente devastante crisi umanitaria, ci hanno obbligati a pronunciarci con un documento speciale che, a differenza di ogni precedente documento, contiene un disperato appello per una raccolta fondi a favore delle realtà umanitarie che operano, o almeno tentano di farlo, nella Striscia di Gaza. Loro "fanno la differenza" in questa fase in cui "è diventato normale che 2,5 milioni di esseri umani, intrappolati con una brutalità catastrofica, si palesino al mondo in un orrore inimmaginabile per lo sfollamento forzato, scelto deliberatamente." (Medici Senza Frontiere al Consiglio di Sicurezza ONU, 22 Febbraio 2024)

### L'ecatombe di Gaza e la metamorfosi della West Bank

*“Continuiamo ad essere scioccati e scoraggiati dal silenzio dei leader della Chiesa cattolica e degli operatori pastorali di fronte all'impressionante numero di morti a Gaza”*

La Pasqua di quest'anno ha segnato l'inizio della ventiseiesima settimana dall'inizio dell'aggressione di Israele alla popolazione di Gaza. Kairos Palestina ha costantemente registrato e condannato tutti gli attacchi contro i civili, in particolare le famiglie e i bambini indifesi. Eppure, continuiamo ad essere scioccati e scoraggiati dal silenzio dei leader della Chiesa cattolica e degli operatori pastorali di fronte all'impressionante numero di morti a Gaza, alle migliaia di sfollati, ai malati e ai feriti senza cure, così come a chi muore letteralmente di fame. Le immagini provenienti da Gaza sono spaventose e le statistiche impressionanti: Oltre 30.000 morti, 1,8 milioni di sfollati, mezzo milione di persone sull'orlo della fame.

Ogni sera durante il Ramadan, i musulmani della Cisgiordania celebrano l'interruzione del loro digiuno con un pasto comunitario ma quest'anno si muore letteralmente di fame. La maggior parte degli abitanti di Gaza non deve nemmeno conoscere l'ora in cui rompere il loro digiuno visto che vive di stenti.

Tutti gli organismi internazionali, le organizzazioni per i diritti umani e il Segretario generale dell'ONU hanno più volte denunciato l'ecatombe umanitaria.

# CARNEFICINA MASSACRO VOLUTO ED EVITABILE

*“Eppure, noi non comprendiamo come sia possibile che alcuni cristiani continuino ancora a difendere lo Stato d'Israele”*

E mentre l'attenzione del mondo si è giustamente concentrata su Gaza, in Cisgiordania stanno crescendo vertiginosamente le violenze e gli omicidi per mano dei coloni e dell'esercito di occupazione, le demolizioni di case, le restrizioni al diritto di movimento, la pulizia etnica e la costruzione illegale di sempre nuovi insediamenti israeliani.

Eppure, noi non comprendiamo come sia possibile che alcuni cristiani continuino ancora a difendere lo Stato d'Israele, a giustificare gli attacchi indiscriminati contro la popolazione di Gaza e a non denunciare quando il loro Paese persiste nel vendere armi e apparati bellici ad Israele. Come è possibile continuare incessantemente a violare il diritto internazionale senza rendersi conto di essere uno stato coloniale, di mantenere un regime di apartheid e di arrivare perfino a compiere un vero genocidio?



# E' UN OLTRAGGIO INSOPPORTABILE

07

## attacchi implacabili

Come ha detto un cristiano delle nostre parrocchie: "L'incertezza e la precarietà del vivere ci stanno distruggendo. Non riusciamo mai a prevedere cosa potrebbe ancora aggiungere Israele alla sua violenza sistematica e pianificata. Se un ladro entra in una casa, il proprietario chiama la polizia e di fronte ad una incomprendione si chiamano le "forze dell'ordine". Ma in Palestina non si può chiamare nessuno quando un soldato israeliano viola la proprietà di un palestinese, aggredisce e minaccia impunemente, quando i coloni si ammassano e marciano sui villaggi per incendiare gli ulivi o avvelenare le greggi, quando l'esercito di occupazione invade le case dei palestinesi

Ci sentiamo impotenti, depressi, abbandonati. E viviamo nelle lacrime per noi stessi, per le nostre famiglie, così come per quelle di Gaza".

La nostra richiesta rimane chiara e permanente: un cessate il fuoco immediato, il libero flusso di aiuti umanitari a Gaza, il rilascio negoziato di tutte le persone catturate da entrambe le parti e soprattutto la fine dell'occupazione e il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese.

## Per velocità, dimensioni e ferocia disumana, la guerra a Gaza è il più letale dei conflitti

Ribadiamo il nostro sostegno al lavoro dell'UNRWA e denunciemo qualsiasi violazione del suo status giuridico e del suo lavoro, poiché è una delle uniche organizzazioni strutturate per fornire servizi di soccorso e assistenza umanitaria a circa il 70% della popolazione palestinese nella striscia di Gaza. L'UNRWA è l'ultima speranza che hanno ancora i palestinesi di non essere costretti a sfollare nel Sinai e in Egitto. Sia chiaro: arrivare a chiudere l'UNRWA sarebbe estendere il crimine di genocidio.

Ringraziamo Dio per gli amici che manifestano a milioni per le strade di tutto il mondo, rischiando l'arresto per l'esplicito schierarsi a difesa della bandiera palestinese. Sfiante è la loro azione con i governanti nel far pressione anche solo per chiedere un cessate il fuoco permanente, il libero flusso di aiuti umanitari a Gaza, la fine dell'occupazione israeliana e il diritto palestinese all'autodeterminazione.

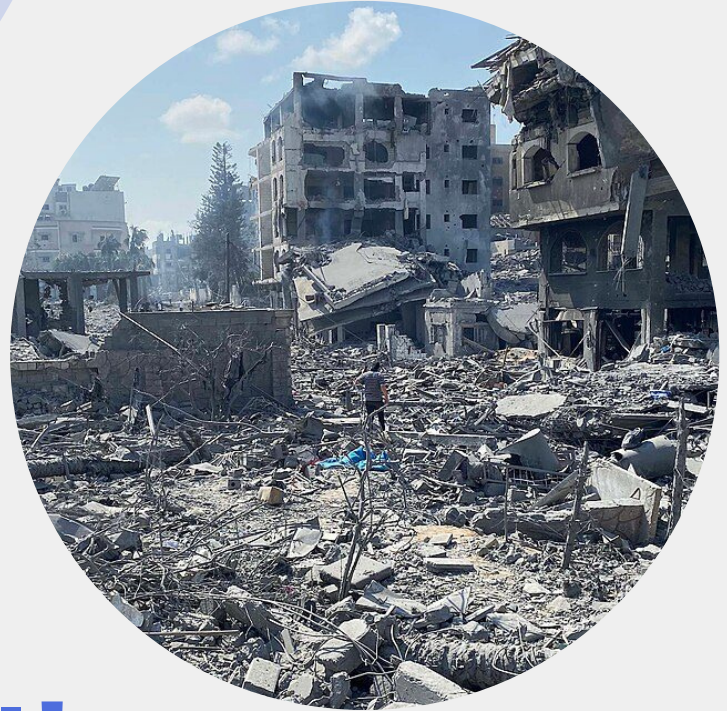


# Israele ha intenzionalmente distorto le regole del diritto internazionale

Cristiani di ogni parte del mondo, vi imploriamo: non desistete e continuate a dare questa grande testimonianza di amore per la giustizia, senza titubanze colpevoli.

C'è qualcosa in più che ognuno di noi può fare e che vi supplichiamo di fare. Ci ricolgiamo personalmente a te che leggi: per favore, sii tu stesso colui che si è fatto prossimo al bisognoso, come descritto da Gesù nel Vangelo: scegli una o più delle seguenti agenzie impegnate nell'assistenza, nel nutrire, alloggiare, curare, consigliare e pregare con la gente di Gaza, e dona generosamente!

Tu, la tua comunità, il gruppo di studenti o il sindacato, la squadra sportiva e il club culturale. Voi potete fare la differenza offrendo il vostro contributo.



**pulizia etnica**

## FERMATEVI! SIAMO SULL'ORLO DELLA FAME DI MASSA un fallimento sarebbe imperdonabile

Oggi, come sempre, troviamo coraggio nella solidarietà che riceviamo da Cristo Crocifisso; troviamo speranza nella tomba vuota. Sappiate questo: i cristiani palestinesi sono ancora pienamente impegnati nel cammino di Gesù nella resistenza creativa nonviolenta come descritto nel nostro documento originario del 2009 Kairos Palestina, una parola di fede, speranza e amore dal cuore della sofferenza palestinese (KP, 2009), utilizzando "la logica dell'amore su tutte le energie per fare la pace" (KP, 4.2.5)."

Pur dopo tanti anni, ancora una volta si leva alta la voce di cristiani, con le medesime parole del 2009:

"In assenza di ogni speranza, leviamo il nostro grido di speranza. Crediamo in Dio, buono e giusto. Crediamo che la bontà di Dio trionferà finalmente sul male dell'odio e della morte che ancora persistono nella nostra terra. Vedremo qui 'una nuova terra e 'una nuova umanità', capace di elevarsi nello spirito per amarci tutti come sorelle e fratelli" (Documento Kairos Palestina §10)



# Alcune organizzazioni che fanno la differenza PER SOSTENERE LA VITA DEI GAZAWI

## MECC-DSPR

MECC-DSPR è un'organizzazione fondata nel 1949 come risposta umanitaria alla Nakba (la catastrofe del 1948), guidata e governata dalle Quattro Famiglie delle Chiese in Medio Oriente (ortodosse, cattoliche, ortodosse orientali e protestanti).

MECC-DSPR sta lavorando con i rifugiati palestinesi e gli sfollati interni nella Striscia di Gaza, Gerusalemme e Cisgiordania, Galilea, Libano e Giordania. MECC-DSPR sta eseguendo programmi multidimensionali e progetti che coprono salute fisica e mentale delle comunità oltre all'empowerment economico, gli aiuti umanitari, le risposte di emergenza ed il lavoro di advocacy.

A Gaza, MECC-DSPR ha una lunga esperienza nel rispondere alle emergenze, tra cui la creazione di servizi sanitari e la fornitura di farmaci e integratori per madri e bambini malati, offrendo servizi di salute mentale e supporto psicosociale, distribuzione di cibo e prodotti non alimentari. MECC-DSPR a Gaza ha 103 unità di personale per gestire le cliniche, i centri e le attività di sensibilizzazione che coprono l'intera striscia di Gaza, sostenuto dall'ufficio centrale di Gerusalemme.

Durante questo periodo di dolore senza precedenti a Gaza, nonostante la distruzione della maggior parte delle sue cliniche e centri, nonché l'impatto orribile sul personale, le loro famiglie e le loro proprietà, MECC-DSPR continua ad offrire i seguenti servizi:

## ORRIBILI SOFFERENZE CON UNA STRETEGIA CHE MOLTIPLICA I CRIMINI INVECE DI FERMARLI

Servizi sanitari di base: una media di 500 pazienti sono ricevuti ogni giorno nella clinica di Rafah. La clinica offre servizi di assistenza sanitaria di base tra cui assistenza alle madri ed all'infanzia, servizi odontoiatrici, fornitura di medicine ed integratori, servizio di laboratorio medico, con laboratori di consapevolezza sanitaria e distribuzione di kit di igiene/dignità.

- Salute mentale e supporto psicosociale: MECC-DSPR organizza interventi MHPSS con gli sfollati forzati nel sud della Striscia di Gaza, tra cui l'offerta di primo soccorso psicologico. Si rivolgono principalmente a bambini e donne.

- Sostegno economico: MECC-DSPR sta sostenendo le famiglie più emarginate con una media di 200 USD per famiglia, l'attenzione è rivolta alle famiglie forzatamente sfollate che vivono nelle tende, alle donne che da sole sostengono le proprie famiglie ed alle persone con disabilità.

**Oltre 32.000 persone uccise e più di 75.000 ferite, per la maggior parte donne e bambini, peseranno per sempre sulle nostre coscienze**

# 10

È possibile sostenere l'importante lavoro di MECC-DSPR attraverso la donazione al seguente

conto bancario: DSPR Bank Details.

Nome del beneficiario: DSPR

Indirizzo del beneficiario: Augusta Victoria Hospital Gerusalemme

Conto del beneficiario Numero: 9490-661508-510

Banca del beneficiario: Arab Bank Al Balad Branch Ramallah, Territorio palestinese.

Banca #: 49. Codice ramo: 0864. CODICE SWIFT: ARABPS22

IBAN: PS96 ARAB 0000 0000 9490 6615 0851 0

Banca intermediaria: CITI Bank N.A New York -USA

Codice rapido:CITIUS33XXX

CONTO NO 36371743

## **Strazio e crudeltà: migliaia di camion umanitari bloccati su un lato del cancello, l'ombra lunga della carestia sull'altro. Porto la voce della grande maggioranza del mondo che ne ha avuto abbastanza.**

### **MA'AN Development Center**

È un'organizzazione palestinese indipendente, non governativa, che lavora per lo sviluppo e la formazione, nata a Gerusalemme nel gennaio 1989, è registrata come organizzazione no-profit. Attraverso quasi tre decenni e mezzo di lavoro, MA'AN ha costruito una relazione basata sulla fiducia con i suoi beneficiari, guadagnando una reputazione altamente credibile nella regione caratterizzata dal suo approccio di sviluppo basato sulla comunità.

La sua visione è che "i palestinesi debbano godere di una vita dignitosa, sicuri sulla loro terra, aggrappati alla loro patria, autosufficienti e possano guidare le loro comunità basandosi sul rispetto della pluralità, dello stato di diritto, della giustizia sociale, dell'uguaglianza e dei diritti umani." Lavora per migliorare la resilienza, l'empowerment e la realizzazione dei diritti dei più bisognosi, dei gruppi poveri ed emarginati, nonché per liberare le loro capacità latenti, la loro partecipazione attiva allo sviluppo sostenibile e le loro capacità di rispondere e riprendersi dalle crisi.

Il Centro MA'AN sta lavorando dall'inizio di questa guerra brutale per dare tutte le forme di supporto, fornendo circa 11 milioni di litri di acqua potabile e più di 44.000 pasti caldi per 88.000 persone nella Gaza centrale e meridionale. Ha anche fornito più di 63.000 pacchi di cibo, decine di migliaia di kit di salute e dignità ed abbigliamento, e ha costruito 51 unità sanitarie, fornendo supporto psicologico a bambini e madri in 27 scuole di Gaza, oltre alla pulizia giornaliera di 27 scuole per garantire la pulizia in rifugi e bagni. Ha anche fornito più di 4,33 milioni di shekel a sostegno di 5.700 famiglie nella Striscia, oltre a migliaia di confezioni di assorbenti e pannolini per bambini, anziani e disabili. Ha anche fornito più di 3.300 kit di isolamento e 170 tende per le famiglie che hanno dormito su marciapiedi e strade dopo la demolizione delle loro case. Nel corso degli ultimi mesi, il centro ha lavorato con molte istituzioni internazionali e locali, individui e famiglie per fornire tutte le forme di sostegno e interventi di emergenza per affrontare il disastro umanitario risultante dalla guerra genocida intrapresa contro il nostro popolo.

È possibile sostenere l'importante lavoro di MA'AN Development Center attraverso la donazione direttamente sul conto del centro:

Nome beneficiario: MAAN Development Center

Nome e Codice della Banca: Bank of Palestine, 89

Codice ramo: Al Masyoun, 471

Conto #: 605424/00

Codice IBAN: PS48 PALS 0471 0605 4240 0130 0000 0 (valuta USD).

PS33 PALS 0471 0605 4240 9930 0000 0 (valuta ILS)

Codice Swift: PALSPS22

## SOS Villaggi dei bambini - Palestina

Circa 19.000 bambini hanno perso il calore delle loro famiglie o sono stati separati dai loro genitori durante la guerra a Gaza, il che aumenta a più di 70.000 il numero di bambini senza assistenza familiare.

Per loro, crescere è spesso più una questione di sopravvivenza e di bisogni di base, che quella di giocare e imparare. In SOS Children's Villages Palestine si lavora per fornire assistenza alternativa a decine di bambini, concentrandoci sulla fiducia e il calore di forti connessioni umane.

Si è riusciti ad aprire un rifugio per i bambini non accompagnati separati dai loro genitori a causa della guerra a Gaza. Alla luce della guerra in corso e della situazione economica che le famiglie stanno vivendo a Gaza e in Cisgiordania, SOS Children's Villages ha potuto, negli ultimi mesi, fornire assistenza in denaro a più di 6.700 persone, bambini, e famiglie, e ha implementato più di 2.700 attività extracurricolari e ricreative e sessioni di consulenza per bambini e famiglie.

# E' UNA GUERRA AGLI OSPEDALI E AI MEDIA

**Noi dell'Onu non abbiamo il potere di fermare la guerra.**

**Chiediamo di farlo a chi quel potere ce l'ha.**

Nel mese del Ramadan, il mese delle benedizioni e della cura, in cui molte persone si riuniscono con le loro famiglie e i loro cari al tavolo dell'iftar, ricordiamo più di 19.000 bambini che hanno perso i loro genitori durante la guerra, e migliaia di famiglie che vivono in condizioni molto difficili e lottano per ottenere beni di prima necessità.

Vi invitiamo a contribuire alla campagna "Una famiglia sostiene un'altra famiglia" per sostenere i bambini senza assistenza familiare e le famiglie più colpite.

Puoi sostenere l'importante lavoro di SOS Children's Villages Palestine contribuendo o donando attraverso il link qui sotto:  
<https://www.sos-palestine.org/donate/>

Cristo è risorto! E' veramente risorto. Buona Pasqua di felicità e vita nuova inaugurata da Cristo risorto per tutti. Sia una pace nella giustizia, per una Resurrezione della nostra terra, immersa ormai nella notte della morte con una carneficina a Gaza e la devastazione della Cisgiordania.

Sia Risurrezione nel ristabilimento della giustizia in tutta la Terra santa, dalla Striscia ridotta ad un cimitero, rasa al suolo dai bombardamenti e stremata dalla carestia, alla grande città di Rafah in particolare, diventata un "giardino di morte" in questo Venerdì Santo di fame, di sete, di morte.

Sia Resurrezione di fronte ai piani genocidiari degli uomini, affinché Cristo risorto porti una luce di speranza in chi è stato trascinato agli inferi da questa guerra.

Natale è arrivato quest'anno mentre eravamo nell'oscurità della guerra e tra le macerie dei bombardamenti, compresi quelli della nostra parrocchia della Sacra Famiglia a Gaza City.

**Se si chiudono le porte  
agli aiuti si aprono  
le porte alla fame**

**MAI UCCISI COSI'  
TANTI OPERATORI  
UMANITARI E  
GIORNALISTI**

La festa della Resurrezione è arrivata ancora in piena guerra, ininterrotta nella sua sproporzionata capacità distruttiva di ogni forma di vita.

**Dobbiamo riconoscere che siamo arrivati alla frantumazione dello stesso essere umano e al genocidio.**

Il Natale ci ha invitati ad ascoltare la Parola di Dio che annuncia la pace e nel tempo di Pasqua Dio continua a consegnarci il dono e l'impegno della pace.

A Natale già guardavamo al Monte Calvario, meta di un Dio che nella Grotta della Natività aveva iniziato a salvare l'umanità.

Ma se guardiamo ora a Gaza, non vediamo più solo trentamila corpi di donne, uomini e bambini tra le macerie, non riconosciamo più solamente milioni di persone sfollate dalle loro case prima che vengano abbattute, obbligate a spostarsi da nord a sud e rifugiate in scuole e ospedali assaliti e distrutti. Se guardiamo Gaza prendiamo atto che è lo stesso essere umano ad esser stato eliminato. E colui che si fatto assassino ha ucciso in sé l'umanità, illudendosi di restare vivo.

Questo tempo di guerra ha coinciso con i tempi sacri del digiuno e della preghiera. I cristiani hanno digiunato per attendere la Resurrezione mentre i musulmani si sono dedicati al digiuno nel mese santo del Ramadan. Anche gli ebrei celebrano la Pasqua, ricordando la liberazione dalla schiavitù. Il tempo è sacro per tutti e tutti i credenti sanno che il tempo appartiene a Dio. Tutti sanno che Dio vuole che sia un tempo di vita, affinché nessuno debba un giorno presentarsi a Dio con le sue mani sporche del sangue di un fratello.

In questo tempo santo e in ogni tempo, Dio dice a tutti coloro che fanno la guerra: Fermatevi! Tornate all'umanità, riconoscete che siete tutti figli miei e che vi ho da lui creati per conoscervi e rispettarvi. Ricordate che Dio ci ha creati per amare, non per uccidere e distruggere.

## **ISRAELE FACCIAMO UN PASSO INDIETRO DAL BARATRO**

**Le vite sono distrutte  
e il diritto umanitario  
internazionale è a pezzi**



La festa della Risurrezione è un appello di Dio ad essere avvolti dallo Spirito di Dio, dalla speranza e dalla vita: “Non ti disperare, credi nel futuro, anche sapendo quanto è duro il presente!”

Pregate e trasformate la sofferenza di tutti coloro che sono tormentati dal dolore, in una supplica a Dio.

Mettete davanti a Dio, Creatore di tutti, tutte le vittime di questa guerra, le persone colpite dalle bombe e dalla fame, i feriti, i prigionieri, i torturati. Mettete davanti a Dio le case distrutte, le incursioni, le rovine di Gaza, il disastro di Rafah e tutte le città e i villaggi della Palestina dove i palestinesi vengono attaccati, uccisi e umiliati con una violenza inaudita.

Questo tempo sacro è un invito a Israele e a chi dice di essere amico di Israele, affinché fermi la guerra a Gaza e non solo: un invito a chiudere per sempre quel sistema di oppressione che Israele ha iniziato più di settant'anni fa sul popolo palestinese per imboccare le strade della pace e della giustizia per entrambi i popoli. Sappiate che la vostra pace inizierà dalla giustizia che riconoscerete al popolo palestinese.

# 14

Allo stato d'Israele ripetiamo: "Non importa quanto potente sia la tua capacità di morte: solo nella giustizia reciproca troverai sicurezza e pace in questa terra che hai occupato illegalmente. La vostra pace inizierà dalla pace che saprete fare con il popolo palestinese. Non lasciate che questa enorme sofferenza umana sia vana: fate piuttosto che sia l'inizio di una vera pace definitiva e giusta. Fermare la guerra! Ci sia finalmente pace, giustizia e uguaglianza per tutti!"

Questa guerra ci ha allontanati da Dio e ha frantumato l'essenza stessa dell'umanità. Permettiamo a Dio di ritornare nella Sua terra mentre ricostruiamo l'umanità in tutti noi, figli suoi. Per trovare la vita Israele non ha bisogno della morte del popolo palestinese, né del suo sterminio o della sua deportazione, così come il popolo palestinese non ha bisogno di subire una ingiustizia ancora più grande per raggiungere la vita di cui è stato privato fino ad oggi. Amici di tutto il mondo, Chiese di ogni parte della terra, aiutateci a vivere tutti su questa terra, fermando la guerra a Gaza e iniziando un processo di giustizia e pace duratura. Questa terra, l'umanità e il mondo trovino pace fermandosi sul ciglio di un'imminente esplosione globale.

Gerusalemme città della pace e della salvezza, non diventi la città dove esplode una guerra mondiale. La Pasqua di oggi ci dice: Niente più guerra a Gaza, niente più conflitto tra il popolo palestinese e quello israeliano. Niente più nemici sulla terra di Dio.

Michel Sabbah, patriarca emerito di Gerusalemme, Pasqua 2024,  
da Easter Appeal e dalle sue meditazioni quotidiane, [www.bocchescucite.org](http://www.bocchescucite.org)

## **CINQUANTASEI ANNI DI SOFFOCANTE OCCUPAZIONE**

**E' necessario riconoscere che gli attacchi di Hamas non sono avvenuti nel vuoto. Il popolo palestinese ha visto la sua terra cotantemente divorata dagli insediamenti e piagata dalla violenza, la sua economia soffocata, la sua gente sfollata e le case demolite.**



**Più della metà  
della popolazione,  
più di  
un milione di  
persone,  
è sfollata  
e affronta  
una fame  
catastrofica**

# SIAMO ALLA FOLLIA

## **COSA CHIEDERE IN UN TEMPO DI TENEBRE E DISPERAZIONE?**

Ancora una volta e con sempre maggior convinzione facciamo appello alle chiese, alle organizzazioni religiose e a tutte le persone che in coscienza vogliono la pace:

- Chiedete la fine immediata dell'occupazione israeliana e del regime di apartheid. Non trascurate di chiedere e insistere sul diritto dei palestinesi all'autodeterminazione in conformità con il diritto internazionale.
- Chiedete ai vostri governi di fare pressione sullo Stato d'Israele e i suoi alleati, per costringerli a conformarsi alle recenti decisioni provvisorie della Corte Internazionale di Giustizia, per fermare immediatamente la guerra genocida e adottare misure per proteggere i civili, le infrastrutture civili e sanitarie non siano più obiettivi di attacchi militari.
- Chiedete al vostro Paese di unirsi ai Paesi che hanno invitato le Parti Contraenti della Quarta Convenzione di Ginevra a riunirsi per esercitare pressioni sulle forze di occupazione israeliane affinché adempiano i loro obblighi legali e le loro responsabilità nei confronti della Striscia di Gaza come potenza occupante.
- Si celebri un giorno preghiera e di lutto per ricordare tutti coloro che sono stati uccisi dal 7 ottobre e per chiedere il rispetto delle leggi e degli standard internazionali per entrambi i popoli e ovunque si preghi così:

**O Dio, in questo tempo di tenebre e di disperazione, solleviamo i nostri cuori a te nella preghiera.**

**Ti chiediamo prima di tutto la fine della guerra, dello spargimento di sangue a Gaza e della violenza in tutta la Palestina.**

**Invochiamo la tua misericordia perché sia risparmiata la vita di tutti i civili innocenti catturati e di tutte le vittime di questa guerra di genocidio.**

**Dona saggezza ai leader mondiali e ai responsabili di quelle decisioni che possano condurci presto a soluzioni pacifiche nella sicurezza, nel benessere e nella dignità di tutte le persone e i popoli che abitano la Terra santa.**

**Conforta chi piange la perdita dei propri cari, dona energie a tutti coloro che lavorano per la giustizia e protezione agli operatori umanitari che soccorrono le vittime mentre vengono loro stessi ostacolati e colpiti.**

**Affidiamo la vita del popolo di Gaza e di tutta la Palestina alle tue amorevoli mani, confidando nel tuo perdono e misericordia. Si ponga fine alle sofferenze del popolo palestinese per inaugurare un tempo nuovo di pace e giustizia, finalmente liberi dall'oppressione dell'occupazione, della colonizzazione e di ogni vessazione. Nel Tuo nome ti supplichiamo, Amen. Così sia.**

Rifat Kassis,  
Segretario generale  
di Kairos Palestine

